

Via Pietro Giuria 3/28 – 17100 Savona
019 2047867 – 392 7030000
CF 92111440092
portavoce@retelabuso.org
<http://retelabuso.org>

CON EMBARGO AL 23/10/25 ore 12

INFORMATIVA ***URGENTE***

Savona 1/10/25

Al Garante della Regione
Dott.
Mail

l'Associazione Rete L'ABUSO, con la presente istanza volta nell'*interesse superiore del minore*, intende denunciare la situazione che censiamo sul territorio, al tempo stesso stimolare con l'iniziativa il Garante affinché "*l'interesse superiore del minore*", oggi in Italia ancora meramente solo sulla carta, inizi a creare basi concrete e canali affinché possa avviarsi un processo di applicazione rispetto quelle che sono le leggi tra cui la **LEGGE NR. 172/2012** e la **NR. 69/2019**.

Come ben sapete, ad oggi, l'Italia è priva di strumenti concreti ed efficaci di prevenzione contro gli abusi sessuali a danno di minori e persone vulnerabili. Priva di strumenti di consapevolezza per gli adulti ma soprattutto per i minori, coloro che se informati su quali comportamenti deve o non deve avere un adulto nei loro confronti, sono il primo ed il più efficace campanello di allarme per genitori o adulti, affinché possano attivarsi. Consapevolezza spesso capace di fare sì che i minori allarmati sfuggano a certe situazioni, salvandosi e segnalandole agli adulti.

Come potrete constatare nel Report che segue, è la stessa Delegazione italiana, Interrogata dal **Comitato per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza delle Nazioni Unite** nell'esamina dell'**80° sessione**, a sollevare suo malgrado la grave lacuna italiana, fornendo come risposta alla **delegazione ONU** che chiedeva quali strategie preventive avesse o prevedesse di attuare lo Stato

Membro, non ebbe altra risposta che citare quali fossero invece le pene e le aggravanti per coloro che commettono questi crimini.

Ovvero, pene e aggravanti inflitte agli offender solo dopo aver commesso il reato.

L'ONU ravvisò le gravi carenze, raccomandando al punto 21 del suo rapporto conclusivo quanto l'Italia avrebbe dovuto attuare. ([CRC/c/ita/co/5-6](#))

Quanto esposto in questa istanza in cui, **l'Associazione denuncia indirizzando al Garante Regionale il non trascurabile dato emerso**, relativo al solo clero cattolico, si fa sollecitamente notare che le cifre censite se pur in difetto sono elevatissime.

Più del 3,5% nel solo clero, in Italia composto da 31.000 unità di cui 1.106 risulterebbero coinvolte. Dato ravvisato non solo dall'Associazione, ma confermato dalla stessa Conferenza Episcopale Italiana che per l'esattezza, ne dichiara nello stesso arco temporale da noi censito, 1.049 contro i 1.106 censiti dall'esponente.

Premesso che il clero, in quanto organizzazione, da anni ben consapevole, si è mossa per tutelarsi da un problema al suo interno endemico e ben noto al Vaticano, almeno dal 1962, quando lo regolamentò segretamente, nell'ormai tristemente nota direttiva "[Crimen sollicitationis](#)".

Detto ciò, nulla toglie alla gravità e al dover sollecitamente intervenire, stimolando attraverso gli occhi e gli orecchi del Garanti Regionali, un fermo e sollecito intervento del Garante Nazionale che coinvolga e responsabilizzi i cittadini e la politica sul problema, in un'Italia quindici anni in ritardo rispetto agli altri Stati Membri dell'Unione Europea, in molti casi giunti non solo a una quantificazione del fenomeno sul territorio, ma ad un risarcimento umano, un sostegno concreto e giustizia per i sopravvissuti, come sancito anche in Italia dalle Garanzie Costituzionali.

Come ben sapete, la peculiarità italiana sono quei vuoti legislativi di base, che nell'applicazione diventano ostativi verso norme secondarie.

Per fare un esempio, l'assenza dell'obbligo di denuncia per tutti i cittadini - che andrebbe a responsabilizzare, come deve essere, gli adulti nei doveri di tutela previsti dalla legge nei confronti dei minori - rende praticamente inefficaci strumenti preventivi europei importanti come il

certificato anti pedofilia, rilasciato dal Tribunale, con la finalità di impedire a chi pregiudicato per questo tipo di crimini, di tornare a contatto con i minori.

Ma se non c'è l'obbligo della denuncia, non vi è un accertamento preventivo da parte dell'Autorità Giudiziaria, di conseguenza una condanna, quindi nessuna iscrizione sul certificato.

Lo stesso certificato anti pedofilia, trova dalla ratifica un altro grave problema.

Infatti non è chiaro perché solo in Italia il legislatore abbia sollevato dall'esibizione la categoria da sempre più a rischio, il volontariato, categoria alla quale guarda caso appartiene anche il clero che, nell'assoluto rispetto della legge, reintegra a contatto con minori i sacerdoti già condannati o recidivi. Quasi come se fosse una cosa "normale".

L'ultimo caso rilevato in Italia è quello di [don Ciro Panigara](#) che come la stessa Diocesi dichiara, già dieci anni prima avrebbe abusato di cinque minori. Omessa la denuncia alle autorità italiane da parte della chiesa, è rimasto nell'ombra fino allo scorso dicembre quando è stato reintegrato, poco dopo ha reiterato come da manuale il crimine.

In questo caso l'obbligo di denuncia prima, il certificato anti pedofilia dopo, avrebbero evitato una tragedia palesemente annunciata che è indiscutibile, che di fatto però, ha creato nuove vittime.

Basta provare a mettersi un solo secondo nella testa di un predatore pregiudicato che, a causa del certificato macchiato oggi non può più avere accesso alla maggior parte di luoghi frequentati da minori, viene da sé che questo andrà a predare dove il certificato non è richiesto.

In associazioni sportive di volontariato, circoli e quant'altro sia disponibile compresa la chiesa, la parrocchia, dove è paradossalmente ancora più tutelato perché il timore della chiesa per lo scandalo gli dà certezza che se scoperto, non solo non verrà denunciato, ma verrà anche coperto, per scongiurare che la cosa trapeli e infanghi il buon nome della chiesa.

Nell'assenza di efficaci strumenti preventivi quindi, l'inserimento dell'obbligo della denuncia per tutti i cittadini (già presente in Italia ma limitato ai soli pubblici ufficiali) e la revisione del certificato anti pedofilia, che come chiede all'Italia anche l'ONU, va corretto nella parte in cui si solleva il volontariato dall'esibizione, porterebbe già ad un buon livello preventivo rispetto l'attuale totale assenza.

Francesco Zanardi

Legale rappresentante - Rete L'ABUSO ODV/ETS

Via Pietro Giuria 3/28 – 17100 Savona
019 2047867 – 392 7030000
CF 92111440092
portavoce@retelabuso.org
<http://retelabuso.org>

2° Report sugli Abusi sessuali nel clero

Savona 1° ottobre 2025

- Introduzione e parametri di indagine
- Dato censito dall'Osservatorio permanente
- Dettaglio integrale delle schede regionali compreso l'indotto laico
- Totale casi compreso l'indotto laico – Situazione penale
- “Tolleranza ZERO”?
- Conclusioni

Francesco Zanardi
Portavoce - Rete L'ABUSO

~~“TOLLERANZA ZERO?”~~

2° Report *sui casi di violenza sessuale commessi in Italia dal clero e il suo indotto.*

Arco temporale censito **2000 – 2025**

A cura dell'**Osservatorio permanente** della **Rete L'ABUSO**

1 ottobre 2025

Relatore - Francesco Zanardi

-o-o-o-

- **Introduzione e parametri di indagine**

Il presente report è stato realizzato analizzando due distinte serie di dati che tratteremo separatamente.

Nel primo caso quelli censiti direttamente dall'Osservatorio permanente della Rete L'ABUSO nei suoi quindici anni di attività, ottenuti attraverso i casi che abbiamo trattato direttamente; attraverso le vittime sopravvissute; grazie alla documentazione che abbiamo potuto reperire.

Report che parte dall'anno 2000 in quanto tranne la documentazione in possesso della Chiesa, il dato reperibile pubblicamente è praticamente nullo.

Nella prima esposizione parliamo di un dato circostanziato e dettagliato che tuttavia, stando a quelli restituiti dalle commissioni governative d'inchiesta effettuate nei vari paesi dell'Unione Europea, risulta in estremo difetto, soprattutto nel numero di vittime sopravvissute prodotte dai casi censiti. Sottolineiamo che in paesi come Francia, Spagna e via dicendo, sono state avviate commissioni d'inchiesta per meno di un centinaio di episodi.

Il “**Caso italiano**” invece, già nel 2019 contava più di 450 casi noti sul suolo italiano e non bastò da parte dell'Associazione una [diffida al Garante per i Diritti dell'infanzia e al Governo](#), non bastò la successiva [interrogazione parlamentare dell'Onorevole Matteo Mantero](#) – entrambe ancora senza risposta – Così ci trovammo costretti a rivolgersi agli Organi Sovrannazionali di Garanzia, nel caso, il **Comitato per i diritti dell'infanzia e dall'adolescenza delle Nazioni Unite** che poco dopo, il 28 febbraio 2019 ravvisò la gravità della situazione dello Stato membro raccomandando all'Italia di;

[\(CRC/c/ita/co/5-6\)](#) “ **Sfruttamento e abuso sessuale**

21. Accoglie favorevolmente il piano nazionale per la prevenzione e la lotta contro gli abusi e lo sfruttamento sessuale dei bambini 2015-2017 e la rivitalizzazione dell'Osservatorio per contrastare la pedofilia e la pornografia infantile, il Comitato è preoccupato per i numerosi casi di bambini vittime di abusi sessuali da parte di personale religioso della Chiesa Cattolica nel territorio dello Stato Membro e per il basso numero di indagini criminali e azioni penali da parte della magistratura italiana. Con riferimento alle sue precedenti raccomandazioni (CRC / C / ITA / CO / 3-4, par. 75) e al commento generale n. 13 (2011) sul diritto del bambino alla libertà e contro tutte le forme di violenza nei suoi confronti e prendendo atto dell'Obiettivo 16.2 per lo Sviluppo Sostenibile, il Comitato raccomanda all'Italia di:

- (a) Adottare, con il coinvolgimento attivo dei bambini, un nuovo piano nazionale per prevenire e combattere l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei bambini e assicurarne l'uniforme implementazione su tutto il suo territorio e a tutti i livelli di governo;**
- (b) Istituire una commissione d'inchiesta indipendente e imparziale per esaminare tutti i casi di abuso sessuale di bambini da parte di personale religioso della Chiesa Cattolica;**
- (c) Garantire l'indagine trasparente ed efficace di tutti i casi di violenza sessuale presumibilmente commessi da personale religioso della Chiesa Cattolica, il perseguimento dei presunti autori, l'adeguata punizione penale di coloro che sono stati giudicati colpevoli, e il risarcimento e la riabilitazione delle vittime minorenni, comprese coloro che sono diventate adulte;**
- (d) Stabilire canali sensibili ai bambini, per i bambini e altri, per riferire sulle violenze subite;**
- (e) Proteggere i bambini da ulteriori abusi, tra l'altro assicurando che alle persone condannate per abuso di minori sia impedito e dissuaso il contatto con i bambini, in particolare a livello professionale;**
- (f) Intraprendere tutti gli sforzi nei confronti della Santa Sede per rimuovere gli ostacoli all'efficacia dei procedimenti penali contro il personale religioso della Chiesa Cattolica sospettato di violenza su minori, in particolare nei Patti Lateranensi rivisti nel 1985, per combattere l'impunità di tali atti;**
- (g) Rendere obbligatorio per tutti, anche per il personale religioso della Chiesa Cattolica, la segnalazione di qualsiasi caso di presunta violenza su minori alle autorità competenti dello Stato Membro;**
- (h) Modificare la legislazione che attua la Convenzione di Lanzarote in modo da garantire che non escluda il volontariato, compreso il personale religioso della Chiesa Cattolica, dai suoi strumenti di prevenzione e protezione."**

In quella sede, alla domanda della Commissione su quali strategie preventive e di soccorso alle vittime avesse attuato o preveda l'Italia rispetto a quella che era l'accusa che Rete L'ABUSO avanzava all'Onu, la dott.ssa **Concetta Potito** (della Delegazione Italiana) faceva scena muta, riuscendo ad argomentare unicamente quali fossero le pene inflitte a chi abusa cioè, dopo, che il crimine è stato commesso!

Ad oggi l'Italia non ha ancora attuato nessuna delle raccomandazioni oggetto delle preoccupazioni del **Comitato per i Diritti dell'Infanzia e dell'adolescenza**, per quanto ne sappiamo non rispose neppure alle Nazioni Unite, come chiesto in seduta ed entro 48 ore dal Prof. **Jorge Cardona Llorenz** (della Commissione per i diritti dell'infanzia ONU).

—o—o—o—

Parte prima – Dato censito dall'Osservatorio permanente della Rete L'ABUSO

Oggi, **1 ottobre 2025**, la situazione in Italia è la seguente;

Si contano tra sacerdoti e indotto laico **1.250** casi di cui **1.106** risultano sacerdoti.

Le vittime prodotte note risultano **4.625**, di cui **4.395** per mano di sacerdoti, **9** per mano di suore, **91** per mano di catechisti, **76** dell'indotto laico, **54** di scout.

Delle **4.625** vittime sopravvissute, **2.414** sono nella disponibilità dell'associazione, delle restanti **2.211** non è stato possibile acquisire nessun dato, tranne quello che le cataloga come sopravvissuti.

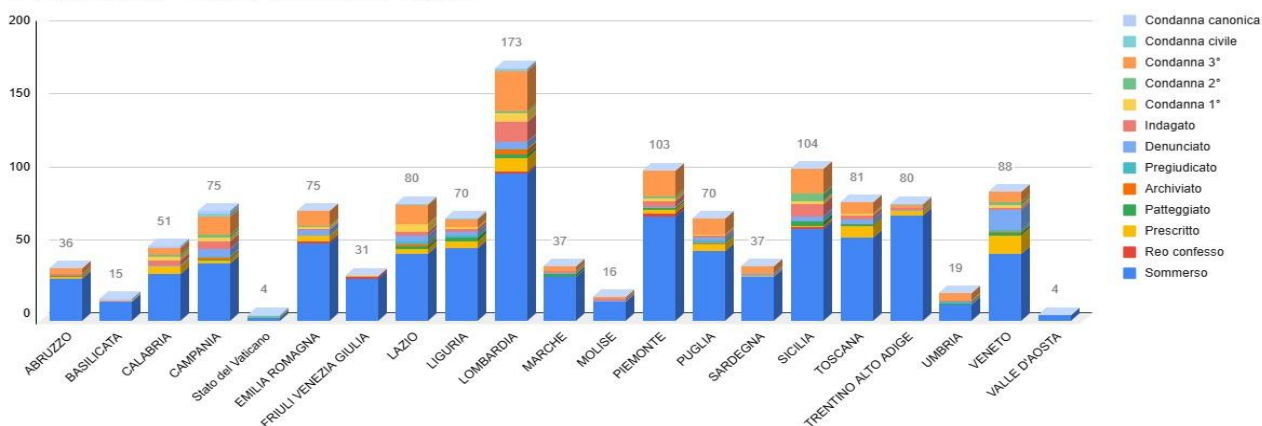
L'incidenza percentuale dei soli sacerdoti è pari al **3,57%**, **1.106** su un totale di 31.000 sacerdoti attualmente attivi in Italia. Il dato percentuale che rileviamo è molto alto per essere quello che si ravvisa "spontaneamente". Percentuali del **< 3%** vengono in genere ravvisate a seguito di inchieste governative e non con un censimento o una raccolta di casi.

Il sommerso della chiesa, ovvero i casi noti e mai denunciati all'Autorità giudiziaria italiana - spesso a causa dei termini prescrittivi maturati dalla vittima nell'attesa di un esito dai tribunali canonici - è di **839** casi su 1106 (dato sempre riferito ai soli sacerdoti).

—o—o—o—

• Esposizione del grafico riassuntivo generale, suddiviso per regioni e condizione penale.

iCODIS System - Grafico offender per regioni



Come è evidente, la Lombardia è la Regione italiana con il più alto numero di casi censiti, ben **173** il cui **sommerso è più della metà, 101** casi mai denunciati all'Autorità giudiziaria italiana.

(Trovate tutte le schede regionali e i dettagli aggiornati [QUI](#))

- **Dettaglio integrale delle schede regionali compreso l'indotto laico:**

L'**Abruzzo** registra un totale di **36 casi** di cui; **4** nella provincia di **Chieti**; **12** in quella de **L'Aquila**; **10** in quella di **Pescara**; **10** in quella di **Teramo**.

Le vittime sopravvissute prevalentemente minorenni sono un totale di **113** di cui **18** donne, **95** uomini. Di queste **4** sono adulti vulnerabili, **1** persone con disabilità, **108** di queste sono minorenni.

Le categorie di casi; **36** sono sacerdoti.

Per quanto riguarda la **situazione penale**, su **36** casi; **29** è il **sommerso**; **0** attualmente denunciati; **1** indagati dall'**Autorità Giudiziaria Italiana**; **0** condannati in 1° grado; **0** condannato in 2° grado; **4** condannati in via definitiva; **1** prescritti; **0** reo confesso; **0** pregiudicato; **0** condannato in sede civile; **1** hanno patteggiato; **0** condannato in entrambe le sedi (civile e penale); **0** sono stati archiviati.

Per quanto riguarda il **processo parallelo in sede canonica** risultano; **3** avviati; **1** mai avviati; dei restanti **32** non si hanno dati; **0** risultano condannati in sede canonica.

La **Basilicata** registra un totale di **15 casi** di cui; **8** nella provincia di **Matera**; **7** in quella di **Potenza**.

Le vittime sopravvissute prevalentemente minorenni sono un totale di **120** di cui **16** donne, **104** uomini. Di queste **6** sono adulti vulnerabili, **1** persone con disabilità, **112** di queste sono minorenni.

Le categorie di casi; **13** sono sacerdoti; **1** sono laici, **1** scout.

Per quanto riguarda la **situazione penale**, su **15** casi; **13** è il **sommerso**; **0** attualmente denunciati; **0** indagati dall'**Autorità Giudiziaria Italiana**; **0** condannati in 1° grado; **0** condannato in 2° grado; **1** condannati in via definitiva; **0** prescritti; **0** reo confesso; **0** pregiudicato; **0** condannato in sede civile; **0** hanno patteggiato; **0** condannato in entrambe le sedi (civile e penale); **0** sono stati archiviati.

Per quanto riguarda il **processo parallelo in sede canonica** risultano; **3** avviati; **0** mai avviati; dei restanti **12** non si hanno dati; **1** risultano condannati in sede canonica.

La **Calabria** registra un totale di **51 casi** di cui; **10** nella provincia di **Catanzaro**; **11** in quella di **Cosenza**; **6** in quella di **Crotone**; **15** in quella di **Reggio Calabria**; **9** per quella di **Vibo Valentia**.

Le vittime sopravvissute prevalentemente minorenni sono un totale di **156** di cui **28** donne, **128** uomini. Di queste **5** sono adulti vulnerabili, **1** suora, **1** persone con disabilità, **149** di queste sono minorenni.

Le categorie di casi; **48** sono sacerdoti; **0** è suora, **2** sono catechisti, **1** sono laici, **0** scout.

Per quanto riguarda la **situazione penale**, su **51** casi; **32** è il sommerso; **1** attualmente denunciati; **3** indagati dall'**Autorità Giudiziaria italiana**; **3** condannati in 1° grado; **1** condannato in 2° grado; **5** condannati in via definitiva; **0** prescritti; **0** reo confesso; **0** pregiudicato; **0** condannato in sede civile; **0** hanno patteggiato; **0** condannato in entrambe le sedi (civile e penale); **0** sono stati archiviati.

Per quanto riguarda il **processo parallelo in sede canonica** risultano; **7** avviati; **4** mai avviati; dei restanti **40** non si hanno dati; **1** risultano condannati in sede canonica.

La **Campania** registra un totale di **75 casi** di cui; **7** nella provincia di **Avellino**; **9** in quella di **Benevento**; **32** in quella di **Caserta**; **26** in quella di **Napoli**; **10** per quella di **Salerno**.

Le vittime sopravvissute prevalentemente minorenni sono un totale di **184** di cui **41** donne, **143** uomini. Di queste **16** sono adulti vulnerabili, **3** persone con disabilità, **56** di queste sono minorenni.

Le categorie di casi; **73** sono sacerdoti; **1** è suora, **0** sono catechisti, **0** sono laici, **1** scout.

Per quanto riguarda la **situazione penale**, su **75** casi; **39** è il sommerso; **5** attualmente denunciati; **5** indagati dall'**Autorità Giudiziaria italiana**; **3** condannati in 1° grado; **2** condannato in 2° grado; **12** condannati in via definitiva; **2** prescritti; **0** reo confesso; **1** pregiudicato; **2** condannato in sede civile; **1** hanno patteggiato; **0** condannato in entrambe le sedi (civile e penale); **2** sono stati archiviati.

Per quanto riguarda il **processo parallelo in sede canonica** risultano; **10** avviati; **2** mai avviati; dei restanti **63** non si hanno dati; **2** risultano condannati in sede canonica.

L'**Emilia Romagna** registra un totale di **75 casi** di cui; **11** nella provincia di **Bologna**; **10** in quella di **Ferrara**; **10** in quella di **Forlì**; **6** in quella di **Modena**; **6** per quella di **Parma**; **12** per **Placenza**; **7** per **Ravenna**; **6** per **Reggio Emilia**; **7** per **Rimini**.

Le vittime sopravvissute prevalentemente minorenni sono un totale di **192** di cui **42** donne, **150** uomini. Di queste **7** sono adulti vulnerabili, **0** persone con disabilità, **185** di queste sono minorenni.

Le categorie di casi; **71** sono sacerdoti; **0** è suora, **1** sono catechisti, **3** sono laici, **0** scout.

Per quanto riguarda la *situazione penale*, su **75** casi; **53** è il sommerso; **4** attualmente denunciati; **1** indagati dall'*Autorità Giudiziaria italiana*; **1** condannati in 1° grado; **1** condannato in 2° grado; **10** condannati in via definitiva; **4** prescritti; **1** reo confesso; **0** pregiudicato; **0** condannato in sede civile; **0** hanno patteggiato; **0** condannato in entrambe le sedi (civile e penale); **0** sono stati archiviati.

Per quanto riguarda il processo parallelo in sede canonica risultano; **2** avviati; **3** mai avviati; dei restanti **70** non si hanno dati; **0** risultano condannati in sede canonica.

Il *Friuli Venezia Giulia* registra un totale di **31** casi di cui; **8** nella provincia di *Gorizia*; **8** in quella di *Pordenone*; **6** in quella di *Trieste*; **9** in quella di *Udine*.

Le vittime sopravvissute prevalentemente minorenni sono un totale di **155** di cui **18** donne, **137** uomini. Di queste **6** sono adulti vulnerabili, **0** persone con disabilità, **149** di queste sono minorenni.

Le categorie di casi; **31** sono sacerdoti; **0** è suora, **0** sono catechisti, **0** sono laici, **0** scout.

Per quanto riguarda la *situazione penale*, su **31** casi; **29** è il sommerso; **0** attualmente denunciati; **0** indagati dall'*Autorità Giudiziaria italiana*; **0** condannati in 1° grado; **0** condannato in 2° grado; **0** condannati in via definitiva; **1** prescritti; **1** reo confesso; **0** pregiudicato; **0** condannato in sede civile; **0** hanno patteggiato; **0** condannato in entrambe le sedi (civile e penale); **0** sono stati archiviati.

Per quanto riguarda il processo parallelo in sede canonica risultano; **2** avviati; **0** mai avviati; dei restanti **29** non si hanno dati; **0** risultano condannati in sede canonica.

Il *Lazio* registra un totale di **80** casi di cui; **9** nella provincia di *Frosinone*; **13** in quella di *Latina*; **8** in quella di *Rieti*; **38** in quella di *Roma*; **12** per quella di *Viterbo*.

Le vittime sopravvissute prevalentemente minorenni sono un totale di **238** di cui **29** donne, **209** uomini. Di queste **9** sono adulti vulnerabili, **4** sono suore; **1** persone con disabilità, **224** di queste sono minorenni.

Le categorie di casi; **66** sono sacerdoti; **0** è suora, **2** sono catechisti, **10** sono laici, **2** scout.

Per quanto riguarda la *situazione penale*, su **80** casi; **46** è il sommerso; **4** attualmente denunciati; **3** indagati dall'*Autorità Giudiziaria italiana*; **5** condannati in 1° grado; **0** condannato in 2° grado; **13** condannati in via definitiva; **3** prescritti; **0** reo confesso; **2** pregiudicato; **1** condannato in sede

10

civile; **2** hanno patteggiato; **0** condannato in entrambe le sedi (civile e penale); **1** sono stati archiviati.

Per quanto riguarda il processo parallelo in sede canonica risultano; **7** avviati; **9** mai avviati; dei restanti **64** non si hanno dati; **0** risultano condannati in sede canonica.

La Liguria registra un totale di **69 casi** di cui; **15** nella provincia di **Genova**; **24** in quella di **Imperia**; **10** in quella di **La Spezia**; **20** in quella di **Savona**.

Le vittime sopravvissute prevalentemente minorenni sono un totale di **209** di cui **25** donne, **184** uomini. Di queste **9** sono adulti vulnerabili, **0** persone con disabilità, **200** di queste sono minorenni.

Le categorie di casi; **59** sono sacerdoti; **0** è suora, **0** sono catechisti, **8** sono laici, **2** scout.

Per quanto riguarda la *situazione penale*, su **69** casi; **50** è il sommerso; **3** attualmente denunciati; **2** indagati dall'*Autorità Giudiziaria Italiana*; **1** condannati in 1° grado; **0** condannato in 2° grado; **5** condannati in via definitiva; **3** prescritti; **0** reo confesso; **1** pregiudicato; **1** condannato in sede civile; **3** hanno patteggiato; **0** condannato in entrambe le sedi (civile e penale); **0** sono stati archiviati.

Per quanto riguarda il processo parallelo in sede canonica risultano; **6** avviati; **5** mai avviati; dei restanti **58** non si hanno dati; **0** risultano condannati in sede canonica.

La Lombardia registra un totale di **174 casi** di cui; **23** nella provincia di **Bergamo**; **16** in quella di **Brescia**; **12** in quella di **Como**; **9** in quella di **Cremona**; **10** per quella di **Lecco**; **5** per **Lodi**; **8** per **Mantova**; **48** per **Milano**; **9** per **Monza**; **9** per **Pavia**; **8** per **Sondrio**; **17** per quella di **Varese**.

Le vittime sopravvissute prevalentemente minorenni sono un totale di **562** di cui **43** donne, **519** uomini. Di queste **13** sono adulti vulnerabili, **2** persone con disabilità, **547** di queste sono minorenni.

Le categorie di casi; **148** sono sacerdoti; **1** è suora, **14** sono catechisti, **10** sono laici, **1** scout.

Per quanto riguarda la *situazione penale*, su **174** casi; **101** è il sommerso; **4** attualmente denunciati; **14** indagati dall'*Autorità Giudiziaria Italiana*; **6** condannati in 1° grado; **1** condannato in 2° grado; **28** condannati in via definitiva; **9** prescritti; **1** reo confesso; **1** pregiudicato; **1** condannato in sede civile; **3** hanno patteggiato; **1** condannato in entrambe le sedi (civile e penale); **3** sono stati archiviati.

Per quanto riguarda il processo parallelo in sede canonica risultano; **10** avviati; **9** mai avviati; dei restanti **155** non si hanno dati; **1** risultano condannati in sede canonica.

Le Marche registra un totale di **37 casi** di cui; **6** nella provincia di **Ancona**; **6** in quella di **Ascoli Piceno**; **5** in quella di **Fermo**; **7** in quella di **Macerata**; **13** per quella di **Pesaro**.

Le vittime sopravvissute prevalentemente minorenni sono un totale di **163** di cui **18** donne, **145** uomini. Di queste **5** sono adulti vulnerabili, **0** persone con disabilità, **158** di queste sono minorenni.

Le categorie di casi; **30** sono sacerdoti; **0** è suora, **5** sono catechisti, **2** sono laici, **0** scout.

Per quanto riguarda la *situazione penale*, su **37** casi; **30** è il sommerso; **1** attualmente denunciati; **1** indagati dall'*Autorità Giudiziaria Italiana*; **0** condannati in 1° grado; **0** condannato in 2° grado; **3** condannati in via definitiva; **0** prescritti; **0** reo confesso; **0** pregiudicato; **0** condannato in sede civile; **2** hanno patteggiato; **0** condannato in entrambe le sedi (civile e penale); **0** sono stati archiviati.

Per quanto riguarda il processo parallelo in sede canonica risultano; **1** avviati; **1** mai avviati; dei restanti **35** non si hanno dati; **0** risultano condannati in sede canonica.

Il Molise registra un totale di **16 casi** di cui; **8** nella provincia di **Campobasso**; **8** in quella di **Isernia**.

Le vittime sopravvissute prevalentemente minorenni sono un totale di **146** di cui **7** donne, **139** uomini. Di queste **11** sono adulti vulnerabili, **0** persone con disabilità, **135** di queste sono minorenni.

Le categorie di casi; **14** sono sacerdoti; **0** è suora, **2** sono catechisti, **0** sono laici, **0** scout.

Per quanto riguarda la *situazione penale*, su **16** casi; **13** è il sommerso; **1** attualmente denunciati; **1** indagati dall'*Autorità Giudiziaria Italiana*; **0** condannati in 1° grado; **0** condannato in 2° grado; **1** condannati in via definitiva; **0** prescritti; **0** reo confesso; **0** pregiudicato; **0** condannato in sede civile; **0** hanno patteggiato; **0** condannato in entrambe le sedi (civile e penale); **0** sono stati archiviati.

Per quanto riguarda il processo parallelo in sede canonica risultano; **2** avviati; **1** mai avviati; dei restanti **13** non si hanno dati; **0** risultano condannati in sede canonica.

Il Piemonte registra un totale di **103 casi** di cui; **10** nella provincia di **Alessandria**; **6** in quella di **Asti**; **8** in quella di **Biella**; **22** in quella di **Cuneo**; **12** per quella di **Novara**; **31** per **Torino**; **6** per **Verbania**; **8** per **Vercelli**.

Le vittime sopravvissute prevalentemente minorenni sono un totale di **387** di cui **39** donne, **348** uomini. Di queste **10** sono adulti vulnerabili, **1** persone con disabilità, **376** di queste sono minorenni.

Le categorie di casi; **88** sono sacerdoti; **0** è suora, **4** sono catechisti, **10** sono laici, **1** scout.

Per quanto riguarda la *situazione penale*, su **103** casi; **71** è il sommerso; **1** attualmente denunciati; **4** indagati dall'*Autorità Giudiziaria Italiana*; **2** condannati in 1° grado; **1** condannato in 2° grado; **18** condannati in via definitiva; **3** prescritti; **2** reo confesso; **0** pregiudicato; **0** condannato in sede civile; **1** hanno patteggiato; **0** condannato in entrambe le sedi (civile e penale); **0** sono stati archiviati.

Per quanto riguarda il processo parallelo in sede canonica risultano; **5** avviati; **3** mai avviati; dei restanti **95** non si hanno dati; **0** risultano condannati in sede canonica.

La Puglia registra un totale di **70** casi di cui; **11** nella provincia di *Bari*; **5** in quella di *Barletta*; **12** in quella di *Brindisi*; **9** in quella di *Foggia*; **26** per quella di *Lecce*; **7** per *Taranto*.

Le vittime sopravvissute prevalentemente minorenni sono un totale di **261** di cui **21** donne, **240** uomini. Di queste **10** sono adulti vulnerabili, **0** persone con disabilità, **251** di queste sono minorenni.

Le categorie di casi; **62** sono sacerdoti; **0** è suora, **1** sono catechisti, **7** sono laici, **0** scout.

Per quanto riguarda la *situazione penale*, su **70** casi; **48** è il sommerso; **2** attualmente denunciati; **1** indagati dall'*Autorità Giudiziaria Italiana*; **1** condannati in 1° grado; **0** condannato in 2° grado; **11** condannati in via definitiva; **4** prescritti; **0** reo confesso; **2** pregiudicato; **0** condannato in sede civile; **0** hanno patteggiato; **0** condannato in entrambe le sedi (civile e penale); **1** sono stati archiviati.

Per quanto riguarda il processo parallelo in sede canonica risultano; **2** avviati; **2** mai avviati; dei restanti **66** non si hanno dati; **0** risultano condannati in sede canonica.

La Sardegna registra un totale di **37** casi di cui; **11** nella provincia di *Cagliari*; **7** in quella di *Nuoro*; **8** in quella di *Oristano*; **11** in quella di *Sassari*; **0** per quella di *Sud Sardegna*.

Le vittime sopravvissute prevalentemente minorenni sono un totale di **196** di cui **16** donne, **180** uomini. Di queste **9** sono adulti vulnerabili, **0** persone con disabilità, **171** di queste sono minorenni.

Le categorie di casi; **33** sono sacerdoti; **0** è suora, **4** sono catechisti, **0** sono laici, **0** scout.

Per quanto riguarda la *situazione penale*, su **37** casi; **30** è il sommerso; **1** attualmente denunciati; **0** indagati dall'*Autorità Giudiziaria Italiana*; **0** condannati in 1° grado; **0** condannato in 2° grado; **5** condannati in via definitiva; **1** prescritti; **0** reo confesso; **0** pregiudicato; **0** condannato in sede civile; **0** hanno patteggiato; **0** condannato in entrambe le sedi (civile e penale); **0** sono stati archiviati.

Per quanto riguarda il processo parallelo in sede canonica risultano; **1** avviati; **1** mai avviati; dei restanti **35** non si hanno dati; **0** risultano condannati in sede canonica.

La Sicilia registra un totale di **103 casi** di cui; **10** nella provincia di **Agrigento**; **9** in quella di **Caltanissetta**; **14** in quella di **Catania**; **7** in quella di **Enna**; **16** per quella di **Messina**; **20** per **Palermo**; **6** per **Ragusa**; **10** per **Siracusa**; **11** per **Trapani**.

Le vittime sopravvissute prevalentemente minorenni sono un totale di **270** di cui **28** donne, **242** uomini. Di queste **12** sono adulti vulnerabili, **1** persone con disabilità, **256** di queste sono minorenni.

Le categorie di casi; **82** sono sacerdoti; **0** è suora, **4** sono catechisti, **16** sono laici, **1** scout.

Per quanto riguarda la *situazione penale*, su **103** casi; **63** è il sommerso; **3** attualmente denunciati; **8** indagati dall'*Autorità Giudiziaria Italiana*; **2** condannati in 1° grado; **5** condannato in 2° grado; **17** condannati in via definitiva; **1** prescritti; **1** reo confesso; **0** pregiudicato; **0** condannato in sede civile; **3** hanno patteggiato; **0** condannato in entrambe le sedi (civile e penale); **0** sono stati archiviati.

Per quanto riguarda il processo parallelo in sede canonica risultano; **4** avviati; **4** mai avviati; dei restanti **95** non si hanno dati; **0** risultano condannati in sede canonica.

La Toscana registra un totale di **81 casi** di cui; **6** nella provincia di **Arezzo**; **19** in quella di **Firenze**; **6** in quella di **Grosseto**; **6** in quella di **Livorno**; **9** per quella di **Lucca**; **6** per **Massa**; **9** per **Pisa**; **8** per **Pistoia**; **8** per **Prato**; **4** per **Siena**.

Le vittime sopravvissute prevalentemente minorenni sono un totale di **292** di cui **31** donne, **261** uomini. Di queste **10** sono adulti vulnerabili, **0** persone con disabilità, **282** di queste sono minorenni.

Le categorie di casi; **75** sono sacerdoti; **0** è suora, **1** sono catechisti, **5** sono laici, **0** scout.

Per quanto riguarda la *situazione penale*, su **81** casi; **57** è il sommerso; **3** attualmente denunciati; **3** indagati dall'*Autorità Giudiziaria Italiana*; **1** condannati in 1° grado; **0** condannato in 2° grado; **8** condannati in via definitiva; **8** prescritti; **0** reo confesso; **0** pregiudicato; **0** condannato in sede civile; **1** hanno patteggiato; **0** condannato in entrambe le sedi (civile e penale); **0** sono stati archiviati.

Per quanto riguarda il processo parallelo in sede canonica risultano; **4** avviati; **4** mai avviati; dei restanti **73** non si hanno dati; **0** risultano condannati in sede canonica.

Il Trentino Alto Adige registra un totale di **80 casi** di cui; **71** nella provincia di **Bolzano**; **9** in quella di **Trento**.

Le vittime sopravvissute prevalentemente minorenni sono un totale di **139** di cui **58** donne, **81** uomini. Di queste **2** sono adulti vulnerabili, **0** persone con disabilità, **0** di queste sono minorenni.

Le categorie di casi; **68** sono sacerdoti; **0** è suora, **12** sono catechisti, **0** sono laici, **0** scout.

Per quanto riguarda la *situazione penale*, su **80** casi; **72** è il sommerso; **1** attualmente denunciati; **1** indagati dall'*Autorità Giudiziaria Italiana*; **0** condannati in 1° grado; **0** condannato in 2° grado; **2** condannati in via definitiva; **3** prescritti; **0** reo confesso; **0** pregiudicato; **1** condannato in sede civile; **0** hanno patteggiato; **0** condannato in entrambe le sedi (civile e penale); **0** sono stati archiviati.

Per quanto riguarda il processo parallelo in sede canonica risultano; **1** avviati; **0** mai avviati; dei restanti **79** non si hanno dati; **0** risultano condannati in sede canonica.

L'**Umbria** registra un totale di **19** casi di cui; **14** nella provincia di **Perugia**; **5** in quella di **Terni**.

Le vittime sopravvissute prevalentemente minorenni sono un totale di **236** di cui **11** donne, **225** uomini. Di queste **9** sono adulti vulnerabili, **0** persone con disabilità, **227** di queste sono minorenni.

Le categorie di casi; **17** sono sacerdoti; **0** è suora, **2** sono catechisti, **0** sono laici, **0** scout.

Per quanto riguarda la *situazione penale*, su **19** casi; **11** è il sommerso; **0** attualmente denunciati; **1** indagati dall'*Autorità Giudiziaria Italiana*; **0** condannati in 1° grado; **0** condannato in 2° grado; **5** condannati in via definitiva; **0** prescritti; **0** reo confesso; **1** pregiudicato; **0** condannato in sede civile; **1** hanno patteggiato; **0** condannato in entrambe le sedi (civile e penale); **0** sono stati archiviati.

Per quanto riguarda il processo parallelo in sede canonica risultano; **1** avviati; **1** mai avviati; dei restanti **17** non si hanno dati; **0** risultano condannati in sede canonica.

La **Valle d'Aosta** registra un totale di **4** casi di cui; **4** nella provincia di **Aosta**.

Le vittime sopravvissute prevalentemente minorenni sono un totale di **24** di cui **5** donne, **19** uomini. Di queste **1** sono adulti vulnerabili, **0** persone con disabilità, **23** di queste sono minorenni.

Le categorie di casi; **148** sono sacerdoti; **1** è suora, **14** sono catechisti, **10** sono laici, **1** scout.

Per quanto riguarda la *situazione penale*, su **4** casi; **4** è il sommerso; **0** attualmente denunciati; **0** indagati dall'*Autorità Giudiziaria Italiana*; **0** condannati in 1° grado; **0** condannato in 2° grado; **0** condannati in via definitiva; **0** prescritti; **0** reo confesso; **0** pregiudicato; **0** condannato in sede civile; **0** hanno patteggiato; **0** condannato in entrambe le sedi (civile e penale); **0** sono stati archiviati.

Per quanto riguarda il processo parallelo in sede canonica risultano; **0** avviati; **0** mai avviati; dei restanti **4** non si hanno dati; **0** risultano condannati in sede canonica.

Il **Veneto** registra un totale di **88 casi** di cui; **5** nella provincia di **Belluno**; **16** in quella di **Padova**; **7** in quella di **Rovigo**; **11** in quella di **Treviso**; **9** per quella di **Venezia**; **32** per **Verona**; **8** per **Vicenza**.

Le vittime sopravvissute prevalentemente minorenni sono un totale di **572** di cui **34** donne, **538** uomini. Di queste **2** sono adulti vulnerabili, **0** persone con disabilità, **570** di queste sono minorenni.

Le categorie di casi; **84** sono sacerdoti; **0** è suora, **0** sono catechisti, **2** sono laici, **2** scout.

Per quanto riguarda la *situazione penale*, su **88** casi; **46** è il sommerso; **14** attualmente denunciati; **1** indagati dall'*Autorità Giudiziaria Italiana*; **2** condannati in 1° grado; **2** condannato in 2° grado; **7** condannati in via definitiva; **12** prescritti; **0** reo confesso; **1** pregiudicato; **0** condannato in sede civile; **2** hanno patteggiato; **0** condannato in entrambe le sedi (civile e penale); **1** sono stati archiviati.

Per quanto riguarda il processo parallelo in sede canonica risultano; **1** avviati; **12** mai avviati; dei restanti **75** non si hanno dati; **0** risultano condannati in sede canonica.

Città del Vaticano registra un totale di **4 casi** di cui; **4** nello Stato del Vaticano

Le vittime sopravvissute prevalentemente minorenni sono un totale di **10** di cui **1** donne, **9** uomini. Di queste **0** sono adulti vulnerabili, **0** persone con disabilità, **10** di queste sono minorenni.

Le categorie di casi; **4** sono sacerdoti; **0** è suora, **0** sono catechisti, **0** sono laici, **0** scout.

Per quanto riguarda la *situazione penale*, su **4** casi; **2** è il sommerso; **0** attualmente denunciati; **0** indagati dall'*Autorità Giudiziaria Italiana*; **0** condannati in 1° grado; **1** condannato in 2° grado; **1** condannati in via definitiva; **0** prescritti; **0** reo confesso; **0** pregiudicato; **0** condannato in sede civile; **0** hanno patteggiato; **0** condannato in entrambe le sedi (civile e penale); **0** sono stati archiviati.

Per quanto riguarda il processo parallelo in sede canonica risultano; **2** avviati; **0** mai avviati; dei restanti **2** non si hanno dati; **1** risultano condannati in sede canonica.

(Trovate tutte le regioni e le province e l'elenco dei casi noti [QUI](#))

- **Totale casi in Italia compreso l'indotto laico, suddivisi per situazione penale.**

Come detto in precedenza, il sommerso (ovvero i casi noti ma omessi alla Magistratura) attualmente è di **839**, quelli reo confessi **6**, quelli caduti in prescrizione **61**, hanno patteggiato in **20**, mentre **8** sono stati archiviati (quasi tutti per insufficienza di prova o testimonianza), risultano pregiudicati / recidivi **9**, i casi denunciati risultano **46** (n.b. alcuni di questi sono datati nel tempo,

noti per la denuncia di cui non si è più avuta notizia relativa all'avanzamento del procedimento), risultano indagati in **51** (n.b. alcuni di questi sono datati nel tempo, noti per la denuncia di cui non si è più avuta notizia relativa all'avanzamento del procedimento), condannati in 1° grado **27**, in secondo grado **14**, in via definitiva **155** (su 1250), condannati in sede civile **6**, condannati in sede canonica **6**.

Per un totale di **1.250** casi.

(Trovate il dato ulteriormente suddiviso per Regioni [QUI](#))

I sopracitati **1.250** casi avrebbero prodotto un totale (parliamo solo di quello noto) di **4.623** sopravvissuti di cui; da sacerdoti **4.395**, da suore **9**, da scout **54**, da catechisti **91**, da laici **74**.

Tra i **4.623** sopravvissuti contiamo **515** donne e **4.108** uomini di cui; **5** sono suore, **11** persone con disabilità mentre **156** sono adulti vulnerabili.

Risultano di età inferiore ai 18 anni **4.451** sopravvissuti.

(Trovate il dato ulteriormente suddiviso per Regioni [QUI](#))

-o-o-

Seconda parte – Dato dichiarato dalla Conferenza Episcopale Italiana, cronologicamente coincidente al nostro, a partire dall'anno 2000.

- Il **25/5/2010** Monsignor **Marlano Crociata** (Segretario Generale della Conferenza Episcopale) dichiarò **100 processi canonici** avviati in dieci anni. Ignoto il numero di sopravvissuti prodotti.
- Il **3/2/2022** la **Diocesi di Bolzano dichiarerà altri 100 casi censiti nella sola Diocesi**. Ignoto il numero di sopravvissuti prodotti.
- Il **28/5/2022** è il neo eletto Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, il **Cardinale Matteo Maria Zuppi**, ad annunciare e rivelare in una conferenza stampa, l'avvio di una commissione d'inchiesta della Chiesa che analizzerà un arco temporale che va dal **2000** al **2022**. In quella occasione **dichiarerà 613 casi dal 2010, già in mano alla Congregazione per la Dottrina della Fede** (oggi Dicastero). Ignoto il numero di sopravvissuti prodotti.

- Il **17/11/2022**, in attesa della Commissione annunciata dal Presidente Zuppi, la Conferenza Episcopale rilascerà il **1° report CEI** che censirà nei due anni precedenti, un totale di **68 casi** e un prodotto di **89 sopravvissuti** di cui; **73 minorenni** e **16 adulti vulnerabili**. Di questi **37 sono donne** e **52 uomini**.
- Il **16/11/2023** verrà reso noto il **2° Report CEI** riferito all'anno **2022** che conterà **32 casi** e un prodotto di **54 sopravvissuti** di cui, **25 sono minorenni**, **29 adulti vulnerabili**. Le **donne sono 44** e gli **uomini 10**.
- Il **20/1/2025** la **Diocesi di Bozano** rilascia un **secondo report** riguardante la sola Diocesi che conterà questa volta altri **67 casi** con un prodotto di **75 sopravvissuti**. Di questi **51 minorenni**, **24 adulti vulnerabili** di cui **51 sono le donne** e **24 gli uomini**.
- Il **28/5/2025** verrà reso noto il **3° report CEI** che raccoglierà i dati del **2023** e del **2024** provenienti questa volta, dagli sportelli diocesani. I **casi sono 69** con un prodotto di **115 sopravvissuti**. Di questi sono **35 i minorenni**, **51 sono donne** e **64 uomini**.

(Trovate il dato completo e tutti i dettagli [QUI](#))

Un totale di **1.049 casi** dichiarati dalla CEI, conto i **1.106 censiti dall'Osservatorio della Rete L'ABUSO**, un disavanzo di **soli 56 casi**, verosimile tenendo conto che come dichiarato dalla stessa CEI, dal **2022** hanno tenuto conto **solo dei casi denunciati agli Sportelli diocesani**, escludendo quelli denunciati **all'Autorità Giudiziaria Italiana** e alle **Associazioni**.

La CEI inoltre sottolinea, che NON passerà i nominativi dei casi denunciati agli sportelli, all'Autorità Giudiziaria Italiana. Questo malgrado gli ancora odierni autoacclamati appelli di trasparenza; l'apertura degli archivi voluta da Papa Francesco; la così detta "facoltà morale" della chiesa a denunciare.

Nel dato CEI risulta assente il numero delle vittime prodotte dal **2000** fino al primo report del **2022**, che in questo caso abbiamo stabilito con il massimo ribasso, una ogni caso per un totale di **1.146 sopravvissuti**. Dato che comprende anche i sopravvissuti dichiarati nei tre report della CEI e quello dichiarato dalla sola diocesi di Bolzano.

Ma questa non è l'unica carenza nei dati che dichiara CEI

Nei tre report infatti non è circostanziato il nome dell'offender o presunto tale, la diocesi dove i crimini sarebbero stati commessi, dove la chiesa lo abbia reintegrato, se sia stato ridotto allo stato laicale o invece riabilitato e nel caso, quali le cure per poter garantire che la sua reintegrazione non vada incontro alla recidività.

Per i sopravvissuti invece, non è noto il sostegno ricevuto, quale assistenza medica o psicologica sia stata loro offerta, se siano state indennizzate come hanno fatto le altre conferenze episcopale e via dicendo.

Nella fumosità del dato CEI è impossibile reperire persino da quali Sportelli diocesani provengano i dati esposti nei tre report. Dati che negli anni sono andati tuttavia pari passo con quelli pubblicamente esposti o dichiarati dall'Associazione e di ciò, onestamente, non sappiamo se

compiacerci per quanto siamo stati attenti, o farci sorgere qualche ragionevole dubbio sull'analogia.

Completamente scomparsi i **613** casi che l'annunciata **Commissione** della CEI (mai realizzata e di cui non si ha più notizia) avrebbe dovuto analizzare unitamente a quelli raccolti dagli sportelli diocesani.

-o-o-o-

La "Tolleranza ZERO"

Tornando ai dati censiti dall'Osservatorio della Rete L'ABUSO, l'ultima analisi che potremmo dire provenga **"direttamente dalla bocca degli stessi sopravvissuti"**, riguardante gli effettivi progressi in materia di prevenzione e sostegno ottenuti in più di un decennio di **"Tolleranza ZERO"**. Quale è l'apprezzamento da parte dei sopravvissuti su quanto CEI ha realizzato oltre gli sportelli diocesani, il sostegno che hanno ricevuto, l'effettiva applicazione di tutte quelle norme vaticane a detta della CEI e dei media **"risolutive"**, introdotte nel **pontificato di Francesco**.

In Italia le Diocesi sono 226, di queste 130 hanno attivato al loro interno quanto prevede **"La via italiana"**, avviata dal **Cardinale Matteo Maria Zuppi**, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana CEI. Per esattezza parliamo in realtà di **103** sportelli per **130** diocesi, il **58%**.

Dei **1.049** casi, comprendenti oltre il pregresso anche il dato dei 3 report CEI, non un solo caso risulta esser stato denunciato dall'Autorità Ecclesiastica, all'Autorità Giudiziaria italiana.

Dei casi trattati, soli **76** registrano l'avvio di un processo presso il Tribunale canonico, per **59** invece non c'è stato alcun processo in sede canonica, mentre per gli altri **971** non ci sono notizie.

(Trovate il dato completo e tutti i dettagli [QUI](#))

Dei **1.106** casi censiti dall'Associazione di cui risultano **76** processi avviati dalla giustizia canonica, **17** si sono conclusi con una temporanea sospensione, in **7** casi invece i sacerdoti sono stati spostati impuniti in altra parrocchia, ne sono invece stati ridotti allo stato laicale o hanno presentato spontanee dimissioni **18** sacerdoti, in **5** casi il sacerdote si è suicidato mentre per i restanti **1.056** casi, non risulta avviato nessun procedimento a carico.

Risultano anche **44**, tra vescovi e cardinali sul solo suolo italiano, che negli anni in analisi - stando prima alla **"facoltà morale"**, poi al **Motu proprio** **Vos estis lux mundi** - a risultare aver dichiarato o aver omesso ai propri doveri canonici e morali.

(Trovate il dato completo e tutti i dettagli [QUI](#))

Sul versante delle **4.621** vittime sopravvissute di cui **2.414** sono nella disponibilità dell'associazione, da quanto noto, **2** hanno ottenuto giustizia canonica, **soltanto 1** è stato risarcito spontaneamente dalla chiesa, mentre in tutti i restanti casi, quando c'è stato un indennizzo, questo è arrivato dalla Giustizia italiana.

Nessuna avrebbe ricevuto alcun sostegno medico o psicologico adeguato, mentre in **15** casi la chiesa avrebbe stipulato con la vittima, accordi con il vincolo della riservatezza, obbligandola al silenzio. Si tratta di **25.000€** (in genere) elargiti come "aiuto alla vittima", omettendo dall'accordo il motivo reale, in tutti i casi vincolando la stessa vittima a non poter rendere pubblico l'accordo, l'abusatore o rivalersi per quanto subito.

Per i rimanenti sopravvissuti nulla.

Contrariamente alle vittime, sul solo suolo italiano risultano ben **22 strutture terapeutiche per i sacerdoti**.

Nessuna di queste è destinata ai loro sopravvissuti.

(Trovate il dato completo e tutti i dettagli [QUI](#))

- **Conclusioni**

Nell'ottica della chiesa, la campagna di **"Tolleranza ZERO"** è stata proposta come preventiva per il futuro, riparativa per chi oramai sopravvissuto, di rassicurante trasparenza verso i fedeli, protettiva nella Giustizia Canonica e nella collaborazione con la Giustizia italiana.

A rafforzare ulteriormente il tutto, **"La via italiana"** della CEI con l'apertura dei così detti **"sportelli diocesani per le vittime"** e l'annuncio di una **Commissione d'inchiesta comprendente 613 casi** nelle mani della CDF.

A contornare tutto l'umiltà di queste parole; ***"Ci prenderemo le botte che dobbiamo prenderci e anche le nostre responsabilità."***

(Card. Matteo Maria Zuppi - 28 maggio 2022)

Ma alla fine le botte, chi le ha prese? E le responsabilità, chi se le è assunte?

Guardando le cifre, **1.106** casi da noi censiti, risultano processati in sede canonica soltanto **76** casi di cui; **17** sanzionati con una temporanea sospensione; **7** di questi invece sono stati trasferiti ad altra parrocchia quasi sempre all'insaputa dei fedeli che nei pochi casi emersi si sono opposti, come accaduto recentemente per **[don Giorgio Carli della Diocesi di Bolzano](#)**.

In 18 casi si è giunti alla riduzione allo stato laicale, senza però denunciare all'Autorità Giudiziaria italiana, riducendo tecnicamente il tutto ad un offender che prima era prete, a un offender ora laico, impunito e libero di poter continuare a predare, all'insaputa di tutti.

In 5 casi il sacerdote si è suicidato, per i restanti 1.056 casi non è noto alcun provvedimento a loro carico.

Dal lato dei sopravvissuti il Grande BLUFF che li rende per la seconda volta vittime, questa volta però della chiesa che le ha usate ancora una volta per mera propaganda, facendo credere alla società di essersi attivata in loro soccorso, attraverso leggi della chiesa che le avrebbero risarcite quanto meno sotto l'aspetto umano e morale, sportelli proprio per le vittime, che sorge il dubbio essere più utili alla chiesa, che in quella sede, acquisisce informazioni che come abbiamo visto poi gestisce internamente, per tutelare se stessa e non per fare prevenzione o dare sostegno concreto ai sopravvissuti.

Molti di questi infatti, delusi arrivano in ultima istanza a chiedere aiuto all'Associazione.

...E anche qui i numeri purtroppo confermano.

Infatti, delle **2.414** che sono nella disponibilità dell'Associazione, risulta che **solo 2 hanno ottenuto giustizia canonica e solamente 1 sia stata risarcita**. Un caso che risale a ben 20 anni fa, è quello **di Marco Marchese (Diocesi Agrigento)** che si è concluso proprio con un accordo tra le parti con il vincolo della riservatezza.

A tal proposito si registrano **15 casi di Accordi tra le parti con il vincolo della riservatezza**.

Tuttavia, stando all'iniziale preoccupazione del Cardinale Zuppi direi che **"grazie a Dio"** la CEI non si è fatta un solo graffio rispetto alle botte previste.

Doverosa anche un'ultima riflessione sull'efficacia della Giustizia Italiana.

Anch'essa, se pur molto più efficiente di quella canonica, vede sole 155 condanne definitive su 1.106 casi noti. Questo non per colpa della Magistratura che di fatto ha il limite di applicare le leggi e qui, abbiamo una serie di vuoti legislativi che rendono estremamente difficoltosa la giustizia stessa; la prevenzione e la stessa segnalazione preventiva **"nell'interesse superiore del minore"**, praticamente inesistente; la possibilità per lo stesso sopravvissuto di denunciare entro i limiti della prescrizione, dal 2012 modificati da 10 anni ai 20 anni attuali, tuttavia ancora insufficienti in quanto statisticamente, la media degli anni necessari ad una vittima per maturare il trauma, esternarlo e riuscire a denunciarlo, è di 25 – 30 anni.

Fine del REPORT

L'Osservatorio permanente – Rete L'ABUSO

Francesco Zanardi

Elaborazione dati a cura di **CODIS** (Central Operating Data Information Service) della Rete L'ABUSO – codis.retelabuso.org
